

N° 16 - Aprile 2001

L'idea di una politica territoriale

Pochi temi, in questi anni, sono stati controversi e pieni di equivoci come le politiche per i distretti industriali.

L'art. 36 della L. 317/91 fu un atto di forza per un apparato fondamentalmente accentratore, tanto che il d.m. del 1993 con i parametri per il riconoscimento dei distretti ha confinato nel capitolo delle eccezioni la sfera dell'intervento delle Regioni.

La politica per i distretti nasceva, in realtà, con i vizi di un sistema di intervento discriminatorio che toccava una corda sensibile per politici, amministratori locali, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali; nasceva con la pretesa di una politica forte, con la "P" maiuscola, come se lo sviluppo locale si potesse regolare o promuovere con una legge ad hoc e qualche posta specifica nei bilanci delle Regioni.

Stretta in questo letto di Procuste, la politica per i distretti ha fatto poca strada anche perché le Regioni non si sono state affatto intraprendenti.

Negli ultimi tempi, tuttavia, l'idea di una politica territoriale ha conquistato nuovi e inaspettati consensi.

Liberata dai ceppi della selettività in un Paese giustamente orgoglioso dei suoi cento campanili, sta entrando nei vari livelli del nostro ordinamento come è successo con la recente legge quadro per il turismo che scolpisce nitidamente il ruolo dei "sistemi turistici locali".

E ci sono altri indizi che ci fanno capire come il clima sta cambiando. Davide Paolini su Il Sole 24 ore del 17 marzo segnala che è stato messo a punto un progetto per il distretto agroalimentare di Parma con l'obiet-



1. L'idea di una politica territoriale 2-3.
- Politiche per i distretti in Piemonte 4.
- Il distretto delle calzature tra Fermo e Macerata 5.
- Design per distretti 6.
- Internet e E commerce nei distretti 7.
- Lo sviluppo locale secondo Bankitalia 8.
- Eventi e news

tivo "di far collaborare i Comuni, le categorie produttive e gli enti su nuovi insediamenti, occupazione, ambiente, servizi, formazione".

Questo in Emilia, regione che non è stata (e tuttora non è) tra quelle che più hanno spinto in fatto di politiche formali per i distretti.

In questi mesi Toscana e Lombardia hanno ridisegnato le proprie mappe, la Campania ha istituito i comitati di distretto, la Liguria ha promesso interventi per il distretto genovese dell'elettronica, la Basilicata ha varato la legge e si appresta a identificare un primo gruppo di distretti con i loro comitati; nelle Marche sono operativi i Coico (brutto acronimo per i comitati di distretto); Lazio e Veneto si apprestano a fare un passo avanti e, soprattutto, in molti Piani di Sviluppo Regionali sono più frequenti i riferimenti ai distretti o ai sistemi produttivi locali.

Per vedere i risultati occorrerà del tempo; per il momento annotiamo che la macchina si è messa in moto.

Del resto, una buona politica per i distretti si sostiene su tutto il ventaglio delle azioni che a livello locale possono rafforzare la competitività delle imprese: dalla formazione alle aree attrezzate per le imprese, dai consorzi alla collaborazione con le università, dagli accordi sindacali ai laboratori per la certificazione.

E' una politica con la "p" minuscola che non si preoccupa di confezionare un ennesimo circolo di destinatari di trasferimenti pubblici. Spogliata da obbiettivi impropri e da procedure discriminatorie, l'idea di una politica ritagliata sulle esigenze dei territori ora può fare sicuramente più strada.

Illustrazioni

Le illustrazioni pubblicate su questo numero di *Distretti Italiani* sono tratte dal volume: F. Celaschi, L. Collina, G. Simonelli (a cura di), *Design for District*, POLI.design, Milano, 2001

Domanda di iscrizioni al Club
Possono iscriversi i distretti industriali italiani rappresentati da Cciao, Associazioni industriali e artigiane, Centri servizi, Organizzazioni Sindacali e le organizzazioni di sviluppo costituite dagli Enti locali. Informazioni al **Club dei Distretti Industriali**, via Mazzini, 92, 25065 Lumezzane - Brescia; telefono 030/8251011, fax 030/8921420, distretti@lumetel.it

Nuovi soci

Il distretto delle calzature di Verona (570 imprese, 7.000 imprese, 2.400 miliardi il valore della produzione di cui la metà è venduta all'estero), rappresentato da Centro Integrato Servizi al Calzaturiero (CISCAL SpA).

Distretti in rete

Documenti sull'attività del Club dei distretti sono presenti sul sito internet www.clubdistretti.it dove, tra l'altro, si possono consultare i numeri arretrati di *Distretti italiani*. Si occupa di distretti e politiche territoriali anche il Centro di Ricerca per lo Sviluppo del Territorio, CeRST, dell'Università Carlo Cattaneo: <http://cerst.liuc.it/>

La voce del Club

Il Club ha partecipato ai seguenti incontri:

- Datar, OECD
Local Clusters. Local Network of Enterprises in the World Economy
Parigi, 23-24 gennaio 2001

Università degli studi di Padova

Istituzioni formative e agenti di sviluppo nell'Italia settentrionale (secoli XIX-XX)

Padova, 25-26 gennaio 2001

- Cnel
Logistica e distretti industriali
Roma, 24 gennaio 2001
- Federindustria Campania, Regione Campania
I distretti industriali in Campania. Potenzialità di sviluppo
Napoli, 30 gennaio 2001
- Irs, Gruppo economisti d'impresa
Ripensare la politica industriale oggi
Milano, 19 febbraio 2001
- Issi, Fondazione Montedison
Distretti e PMI: ambiente, innovazione tecnologica e competitività
Milano, 6 marzo 2001
- Assindustria Lecce, Banca 121, Copac
Presentazione dei volumi di G. Viesti, *Come nascono i distretti industriali e Mezzogiorno dei distretti*
Lecce, 5 marzo 2001
- Confindustria.
Federazione Regionale Basilicata
Le imprese lucane e la normativa regionale per i distretti industriali
Potenza, 12 marzo 2001

Saggi di carattere generale

L. F. Signorini (a cura di)
Lo sviluppo locale. Un'indagine della Banca d'Italia sui distretti industriali
Donzelli - Meridiana Libri, 2000

S. Micelli e E. di Maria (a cura di)
Distretti industriali e tecnologie di rete: progettare la convergenza
Franco Angeli, 2000

Datar

Réseaux d'entreprises et territoires. Regards sur les systèmes productifs locaux

La documentatiuon Francaise, 2001

Ricerche sui distretti

Nomisma

Brianza globale. I percorsi dello sviluppo

Idea Brianza. Assindustria Monza e Brianza e Cciao Milano, 2000

Comitato Indirizzo e Coordinamento del distretto Fermano Maceratese

Programma di sviluppo

Porto Sant'Elpidio, 2000

F. Belussi

Tacchi a spillo. Il distretto calzaturiero della riviera del Brenta come forma organizzata di capitale sociale

Coop. Libreria Editrice Università di Padova, 2000

G. Ganna, G. Grampa, P. Macchione, G. Morreale

Colline e ciminiere. I distretti industriali di Tradate e della Val d'Arno

Unione degli Industriali della Provincia di Varese, 2000

V. Albino, N. Carbonara, G. Schiuma

Relazioni inter-organizzative e conoscenza nei distretti industriali. Forme di sviluppo industriale nel Mezzogiorno: i distretti industriali in Basilicata

D.A.P.I.T. Ricerche Un. Degli Studi Basilicata, settembre 2000, n. 8

D. Paolini

I luoghi del gusto

Baldini e Castoldi, Roma 2000

S. Sanesi

Lumetel. Dalle radici al network 1991-2001.

Agenzia Lumetel, 2001

Redazione di Distretti italiani:

via Valentini, 14 - 59100 Prato - tel. 0574-455298 - fax 455288

Grafica: Media srl Prato - Stampa: Tipografia Centrostampa Prato

distretto@ui.prato.it